

Dal 4 agosto raduno arbitri a Sportilia

Da lunedì 4 a giovedì 7 agosto gli arbitri di A e B si raduneranno a Sportilia per svolgere uno stage di preparazione in vista dei prossimi impegni di campionato. I 137 direttori di gara effettueranno controlli di carattere fisico-attletico e saranno sottoposti a lezioni relative al regolamento arbitrale. Porte aperte a Sportilia anche ai giornalisti che vorranno seguire il raduno arbitrale: è una novità del dopo Casarini. Aprire i cancelli ai media è una decisione del nuovo responsabile della Can di A e B Fabio Baldas con la «benedizione» di Luciano Nizzola.



Jurgen Kohler giocatore tedesco dell'anno

Il difensore del Borussia Dortmund, il 31enne Jurgen Kohler, è stato nominato dal settimanale tedesco di solo sport «Kicker» e dalla Federazione dei giornalisti sportivi in Germania: «giocatore tedesco dell'anno 1997». L'ex stopper della Juventus, che ha conquistato 286 voti sui 1.036 possibili, succede al suo compagno di squadra, Matthias Sammer, che ha vinto questo trofeo nel 1995 e nel 1996. Con la premiazione di Kohler, 92 presenze in nazionale in 14 anni di attività, si rafforza la tradizione tutta teutonica di prediligere in questi ultimi anni i difensori, sempre dimenticati, agli attaccanti.

Admiral's Cup Oggi nella Manica prime regate altura

Con le prime due regate in programma oggi nel Solent (canale della Manica), prende il via la XXI Admiral's Cup di vela. L'Italia campione uscente è in gara assieme ad Australia, Germania, Gran Bretagna, Nuova Zelanda, Scandinavia ed Usa. La rappresentativa italiana schiera Breeze di Paolo Gaia (Mumm 36, classe III), reduce dalla vittoria di Lymington Cup, BravaQ8 di Pasquale Landolfi (ILC 40, classe II) e Noon di Dario Ferrari (Big Boat, classe I). Gai e Landolfi sono i due armatori che con Del Bono hanno vinto la Coppa nel '95. La conclusione il 9 agosto con la regata Fastnet di 605 miglia che arriverà a Plymouth il giorno dopo.



Karl Heinz Riedle dal Borussia al Liverpool

Il centravanti tedesco Karl Heinz Riedle giocherà la prossima stagione nel Liverpool lasciando così il Borussia Dortmund, vincitore della Champions League. Lo ha detto il portavoce della squadra tedesca, Josef Schneck. «I due club si sono accordati, non manca che la firma per un contratto di tre anni». Per il trasferimento di Riedle, trentatré anni, 42 gettoni in nazionale, gli inglesi dovrebbero pagare 5,4 milioni di marchi (oltre cinque miliardi di lire). Riedle, che ha giocato in Italia nella Lazio, è stato in trattativa recentemente con il Perugia.

**L'Unità
loSport**

E Basket city spende più del football Ma senza tv

Persino nel menabuono, il bolognese d'adozione Romano Prodi, l'azzurra d'argento degli Europei aveva benzina proveniente da queste parti. In più, cinque giocatori e il coach: Ettore Messina, ora alla Kinder. E - anche - per questo che ormai da anni Bologna si fregia del titolo di basket city. E che entrerà da favorita, dopo due campagne acquisti esplosive, nella prossima stagione. Ma il dato diventa ancora più roboante (e inquietante?) se paragonato al calcio. Il Bologna di Ulivieri e Gazzoni, Baggio compreso, ha speso per allestire la prossima A una cifra intorno ai 12 miliardi. La Teamsystem, sotto canestro, ne verserà 15 di ingaggi. Tasse escluse. E la Kinder è soltanto un paio di miliardi sotto. Stupiti? Ce n'è ancora. Robertino, che vuole tornare a vincere «quacchecosca», esercita un'attrazione fatale nei confronti del popolo rossoblu: già quasi 26mila abbonati, solo ieri file interminabili per la preventidita della sfida con Ronaldo del 5 agosto al Dall'Ara. Eppure nella classifica dei papperoni sportivi locali è soltanto quinto. Confinato, povero, a 2500 milioni. Gregor Fucak, ala della Teamsystem, ne prenderà 3600 l'anno per cinque stagioni. E se vuole andarsene nell'Nba, basta che lo dica. Niente penali. Il «ritorno dell'anno» Sasha Danilovic (Kinder) è appena cento milioni sotto. E anche l'accoppiata Fortitudo di vecchie volpi americane - Dominique Wilkins e David Rivers - supera Baggio: rispettivamente 3400 e 3060 milioni di lire. Per trovare un altro calciatore nella top ten, bisogna scendere fino al decimo posto di Stefano Torrisi. Che ha strappato 900 milioni l'anno giusto perché lo voleva il Real Madrid. Follie? La Kinder ha già chiuso la campagna abbonamenti a quota 5700, ed è molto amata dallo sponsor, per il quale profanerà le divise bianconere con l'arancione degli oveti. Tradotto in cifre, significa 9 miliardi dalle tessere e tre abbondanti dalla pubblicità. La Teamsystem di abbonati ne ha per ora 3702 e potrebbe sfondare quota 5000. Dallo sponsor incassa quanto i cugini. Non abbastanza, in entrambi i casi, per ipotizzare bilanci virtuosi in tempi stretti. Specie se la Fortitudo dovrà prima o poi versare i 13 miliardi a Rimini per un match contrattuale (il contratto di Myers) perduto. Sperando per il futuro che quanto seminato a Barcellona '97 dalla Nazionale produca un rigoglio - televisivo, ad esempio - adeguato alle spese sostenute. In bocca al lupo (cioè alla Rai).

Luca Bottura

Il nuovo metodo d'indagine non riguarderà fatti e fatti già giudicati dall'arbitro, ma soltanto gli episodi non visti

I calci giudicati dalla tv «Punirà furbi e violenti»

ROMA. Il caso più clamoroso fu quello di Tassotti, durante i mondiali di Usa '94. Nonostante l'arbitro non avesse visto la sua gomitata ad un attaccante spagnolo, Luis Enrique, fu squalificato per otto turni, smascherato da una ripresa televisiva che il giudice sportivo considerò determinante. Soltanto allora, tre anni fa, gli italiani si imbararono nella evidenza cinica della prova tv, prova che, a partire da oggi, entra ufficialmente nei campionati di calcio di serie A e di serie B.

L'utilizzazione della tv non è proprio una novità: finora, però, le riprese erano ammesse, ma soltanto per chiarire scambi di persona relativi ad ammonizioni e ad espulsioni. L'aspetto nuovo riguarda lo scopo: punire i tesserati (dunque anche allenatori e massaggiatori) colpevoli di gravi atti di violenza sfuggiti all'arbitro.

Come funzionerà in pratica? Potranno essere presi in considerazione soltanto i casi (i falli, per intenderci) la cui visione sia del tutto sfuggita agli occhi dell'arbitro, dei guardalinee e del quarto uomo (il pugno di Montero al fotografo, se evidenziato dalle immagini, porterebbe alla squalifica del calciatore). Ogni evento deve essere accaduto nel rettangolo di gioco, non negli spogliatoi o nei corridoi limitrofi (per esempio, la rissa tra Weah e Jorge Costa in Champions league, non rientra nei casi previsti essendo avvenuta fuori dal campo). Non potranno essere presi in considerazione quegli episodi per i quali il direttore di gara abbia stabilito la punizione (o l'assoluzione...) del giocatore nel corso della partita: ovvero la prova tv non potrà mettere in discussione, mai, una decisione arbitrale (Fresi, ammonito per l'entrata su Stroppa non avrà alcuna pena aggiuntiva).

Sarà il procuratore federale a segnalare al giudice sportivo i casi da prendere in considerazione: nessun altro potrà farlo, niente società sportive, nessun privato (spettatore o tifoso). La novità riguarderà soltanto i campionati di serie A e di serie B, i soli che hanno una adeguata

e sicura copertura televisiva nel corso di tutta la stagione, dall'inizio alla fine.

L'innovazione è stata oggetto di una duro confronto all'interno del Consiglio federale, si è discusso per più di tre ore. La domanda intorno alla quale ci si è accapigliati è: quale tv potrà essere presa in considerazione? I consiglieri della Lega professionisti si sono fatti interpreti delle «insofferenze delle grandi società» verso la prova tv chiedendo che tutte e 38 ottenessero «par condicio», ovvero pari condizioni tecniche di ripresa. L'unica emittente a riprendere ogni incontro con lo stesso numero di telecamere è, da contratto, Europa Tv, che ha siglato l'accordo con la Lega per la pay per view. «Saranno ammesse solo la tv che effettua produzioni totali», diceva Sensi all'uscita del consiglio, annuendo all'indicazione di Europa Tv. Ma il più duro sostenitore della par condicio in consiglio è stato Antonio Giraud. «Sarà il giudice sportivo a valutare la serietà delle immagini tv - ha però spiegato il presidente federale, Nizzola - La prova deve nascere da una ripresa totale, ma la scelta dell'emittente spetta solo a lui».

Alla fine si è giunti ad un compromesso: «Il giudice sportivo - è stato stabilito - potrà avvalersi di riprese tv che offrano piena garanzia tecnica e di uguale trattamento per le società». «Uguale trattamento - ha aggiunto Nizzola - non vuol dire che una partita è ripresa da 4 telecamere e un'altra da 16, per quest'ultima valgono solo 4 telecamere. Su quest'argomento c'è stata una lunga discussione, ma il principio della prova tv non è mai stato in discussione. In questo, siamo all'avanguardia in Europa, tolti la Germania. La Uefa non accoglie questo mezzo».

Che cosa succederà se per un caso riguardante la Fiorentina spunteranno prove tv di Tmc, di Cecchi Gori, o di Mediaset per il Milan? «È una fase sperimentale di un anno», ha concluso il presidente della Federcalcio.

Aldo Quagliari



Luciano Nizzola, presidente della Lega calcio

Bartoletti

Oggi i calendari di A e B

Oggi escono i calendari. Il sistema informatico della Figg effettuerà i sorteggi per i campionati di serie A e B. L'intervento informatico sui calendari sarà ampiamente pilotato sia sulla base di esigenze tecnico-sportive generali indicate dalla Federcalcio sia di richieste particolari avanzate da varie società. Per la serie A la Figg ha innanzi tutto designato le prime sei dello scorso campionato (Juventus, Parma, Inter, Lazio, Udinese e Sampdoria) come teste di serie. Avranno il vantaggio di non incontrarsi prima della quarta giornata e dopo la 15. Altra indicazione riguarderà i derby (Milan-Inter e Roma-Lazio): l'ordine andrà invertito rispetto allo scorso campionato e comunque dovranno cadere nella parte centrale del calendario. Tre le soste previste: 7/9 per Georgia-Italia (il 10), 12/10 per Italia-Inghilterra (l'11) e 28/12 per Natale. A complicare le cose potrebbe essere un risultato negativo degli azzurri con l'Inghilterra con la conseguente necessità di spreggi per Francia '98. Occorrerebbe prevedere turni infrasettimanali. Cinque le teste di serie in B, le quattro retrocesse della A (Cagliari, Perugia, Verona e Reggiana) e il Genoa, prima delle non promosse. Tra loro niente scontri diretti nelle prime due giornate e nelle ultime due.

Claudio De Carli

Tennis, ieri Consiglio federale. Il presidente: «Potrei anche lasciare, ma onorevolmente»

Galgani detta le condizioni

ROMA. La risposta di Galgani a Pescante sarà la seguente: mi dimetto. Ma non sarà l'unica. Nel Consiglio dell'8 agosto, cui il massimo esponente del Coni si è autoinvitato, il presidente del tennis italiano aggraverà che vuole dimettersi nei tempi e nei modi che più gli convengono, attutendo la caduta o peggio, preparando un clamoroso ritorno. Oppure, se ne andrà solo in cambio di una carica onorifica e vitalizia, una presidenza onoraria, magari della stessa Federazione se non degli Internazionali.

Il Consiglio informale della Federazione, convocato ieri per preparare una strategia a quel «commissariamento morale» promosso da Pescante, che poi altro non era che una richiesta di dimissioni, ha deciso dunque di tentare la strada di una caduta morbida. Niente addii immediati, ma anzi un'impegnativa proposta di Commissione per intervenire con intenzioni concrete su quel rapporto tra circoli e tennis agonistico che Pescante ha evidenziato come il primo

e vero male del tennis italiano. Un argomento delicato, visto che proprio sulla sottomissione della Fit al volere dei circoli (che certo hanno ben poca voglia di perdere tempo crescendo giovani campioni), Galgani ha ottenuto i voti per il suo ventennale mandato. Di fatto, la Commissione che verrà proposta a Pescante dovrebbe riunire alcuni membri dell'attuale dirigenza e alcuni «inviati» dell'opposizione, oltre agli esponenti delle varie realtà del tennis. A guidarla sarà Renato Papagni, vicepresidente e unico consigliere a votare in favore della riforma Panatta-Bartoni.

Inoltre, il Consiglio presenterà a Pescante il piano di riforma del settore tecnico, che dunque non sarà scritto da Smid (nuovo d.t. incaricato) ma dalla stessa Federazione, ammesso che non venga sciopizzato proprio da quella proposta firmata da Panatta. Al termine di questo percorso, Galgani indirà nuove elezioni per il prossimo febbraio, e ad esse si presenterà dimissionario. Per farsi eleggere di nuovo, oppure per rinunciare defi-

nivamente e magari «accontentarsi» di una carica onorifica? Questo non è chiaro. In Federazione sostengono che Galgani mollerà, ma la decisione è tutt'altro che presa. Si accenderà Pescante di questa soluzione?

Alcuni sostengono di sì, ma non dicono tutta la verità, così come bluffano quando sostengono che Pescante non vorrebbe le dimissioni immediate di Galgani. Non è vero. Pescante vuole, eccome, e per quelle si batterà, dipendendo da questa vicenda del tennis un bel po' della sua credibilità di capo dello sport italiano. Potrebbe accettare la soluzione offerta dalla Federtennis solo in cambio dell'assicurazione (meglio se scritta) che Galgani si dimetterà nei tempi e nei modi previsti. L'8 agosto, Pescante spingerà per avere, con sicurezza, la testa di Galgani. Quindi sarà con ogni probabilità lui stesso a intervenire presso Panatta per ricondurlo sulla sedia della Coppa.

Daniele Azzolini

E Pescante cena a Stoccolma

Mentre il rivale Galgani si attrezza per la battaglia federale, il presidente del comitato olimpico italiano, Mario Pescante, è a Stoccolma per la festa promozionale per la candidatura della capitale svedese, in rivalità con Roma, all'Olimpiade 2004. La festa ha avuto luogo sull'isola di Norrmas, nell'arcipelago di Stoccolma. Pescante è arrivato in elicottero, ha assistito ad un concerto jazz, poi la cena è stata annunciata da un colpo di cannone (a salve).

ACCORDO COL COMUNE

Il Napoli ritorna al San Paolo dopo due giorni di «esilio»

NAPOLI. Ora è ufficiale. Il Napoli giocherà il prossimo campionato al San Paolo e il bluff della «fuga» è durato non più di 76 ore, poco per sembrare credibile persino la firma in Comune per giocare il campionato allo stadio Partenio. E l'ipotesi Avellino è definitivamente scongiurata. Il braccio di ferro tra Ferlaino e l'amministrazione Bassolino ha avuto quindi l'esito previsto. Ieri sera è stata firmata a Palazzo San Giacomo la nuova convenzione con decorrenza 1997 e che varrà per tre anni. Napoli e comune si sono incontrati a metà strada: la gestione della pubblicità, l'affare più grosso, andrà tutta alla società partenopea.

E proprio sulla pubblicità era nata la rottura: il comune aveva chiesto infatti una percentuale ritoccando l'accordo di dieci giorni fa. Leggermente alzata invece la percentuale sugli incassi: al comune andrà il 6% contro una media nazionale del 3-4%. L'accordo è stato firmato dal vice-sindaco Marone, dagli assessori Tecce e Parente e per il Napoli dal-

l'amministratore unico Gianmarco Innocenti e dal dirigente De Luca Tamajo. La polemica tra Napoli e comune è durata quindi solo due giorni e si è esaurita prima che questo caso potesse essere «cavalcato» per motivi elettorali. L'assessore regionale allo Sport Schifone (An) si era infatti già premurato di convocare il Napoli per domani offrendosi come «mediatore». Ma di mediazione non c'è stato bisogno. Sull'arrivo tra i giocatori nel ritiro di Borno in Valcamonica e soprattutto tra i tifosi che hanno già sottoscritto oltre 20mila abbonamenti.

L'intesa scongiura quindi e definitivamente la possibilità, annunciata due giorni fa dall'amministrazione unica della società partenopea Innocenti, e seguita da formale e strombazzata firma nella sede del comune di Avellino, che il Napoli giochasse le partite casalinghe del prossimo campionato nello stadio Partenio.

Francesca de Lucia